

Rassegna del 03/11/2014

SANITA' REGIONALE

03/11/14	Gazzetta del Sud	11 Sanità, settimana decisiva - Sanità, il via libera alle assunzioni dipende dalla verifica di queste ore - Ncd promette due nuovi policlinici	Calabretta Betty	1
03/11/14	Il Garantista Calabria	8 «Seduta straordinaria per non negare il diritto dei colleghi al lavoro»	Brunelli Vincenzo	3
03/11/14	Quotidiano del Sud	12 La replica di Vallone a Marrelli Hospital «La politica non c'entra con la revoca» - Il sindaco: «La poilitica non c'entra»	Anastasi Antonio	4

SANITA' LOCALE

03/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Martedì 11 incontro dal notaio tra Regione e Campanella	...	5
03/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Asp, sciopero del personale	...	6
03/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Chirurgia delle ernie	...	7
03/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Marrelli Hospital, la soluzione c'è	...	8
03/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 La firma può attendere Si allungano i tempi...	Minasi Viviana	9
03/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 La minoranza: urge una commissione	...	10
03/11/14	Il Garantista Catanzaro	16 Consegnato il premio alla vita della Fondazione Pina Alessio	...	11
03/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	15 Ambulatori aperti	...	12
03/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Centro trasfusionale, Oliverio in visita all'ospedale	...	13

Calabria Lo sblocco del turnover dipende dai dati che vengono raccolti in queste ore

Sanità, settimana decisiva

Il tavolo "ex Massicci" valuterà la forbice tra tetto di spesa e risparmio

CATANZARO

Settimana cruciale per lo sblocco del turnover del personale nelle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. L'Ufficio del commissario *ad acta* per la sanità Luciano Pezzi vuole concludere in questi giorni la raccolta e aggregazione dei dati richiesti da Roma per valutare se vi siano le condizioni per concedere l'attesa deroga al blocco delle assunzioni, a partire da gennaio. Il via libera farebbe scattare i concorsi previo espletamento delle procedure di mobilità. Il tavolo interministeriale ex Massicci

(ora coordinato dalla dott. Angela Adduce del Mef) ha infatti chiesto alla struttura commissariale calabrese nella riunione romana del 28 ottobre una serie di dati prima di chiudere il verbale dove sarà detto se lo sblocco si potrà applicare o meno. I dati riguardano le unità in servizio e quelle andate in pensione, e i costi sostenuti per il personale stesso. Cifre che finora sarebbero state fornite dalle Aziende in modo disallineato e impreciso. Pezzi prevede che entro questa settimana gli uffici avranno concluso la raccolta e trasmesso i dati a Roma. ▶ **Pag. 11**

L'ufficio del commissario Pezzi concluderà in settimana la raccolta dei dati

Sanità, il via libera alle assunzioni dipende dalla verifica di queste ore

Se Roma riterrà congrui i risparmi le Aziende potranno fare i concorsi

Betty Calabretta CATANZARO

È significativo quanto sta emergendo nel comparto sanitario dopo che il tavolo interministeriale di verifica ex Massicci (ora coordinato dalla dott. Angela Adduce del Mef) ha chiesto alla struttura commissariale calabrese nella riunione romana del 28 ottobre una serie di dati per valutare se si potrà dare il via libera allo sblocco del turnover del personale degli ospedali e delle Asp. I dati riguardano le unità in servizio e quelle andate in pensione, e i costi sostenuti dalle relative aziende sanitarie o ospedaliere per il personale stesso. Bisogna verificare se le Aziende per effetto dei pensionamenti non rimpiazzati a causa del blocco del turnover, abbiano effettivamente speso meno creando una forbice tra il tetto di spesa previsto in regime di

piano di rientro - che ovviamente non può essere sfiorato - e la spesa annuale effettiva. Se la forbice esiste, si potrà procedere ad un numero di assunzioni in proporzione, sempre che passi la modifica legislativa sulla sanzione agli enti sanitari in deficit prevista dalla Legge di stabilità. Ma questi dati le Aziende sanitarie non li dovrebbero già avere? Non fanno parte del loro bagaglio essenziale? Pare che la cosa non sia così semplice. Il conteggio del costo del personale richiede l'applicazione di varie circolari e a quanto pare non tutti fanno i conti in modo preciso. Ad una prima disamina infatti i dati sono apparsi disallineati e non combacianti tra loro. Va da sé che sorge spontanea la domanda su come i soldi per il personale vengano spesi, se poi dagli uffici degli enti sanitari emergono discrepanze e disallineamenti tali da rendere necessario

un lavoro di revisione da cui di fatto dipende il via libera o meno allo sblocco del turnover. Non a caso il commissario *ad acta* Luciano Pezzi dopo aver fatto piazza pulita delle nomine dei manager delle Asp e delle aziende ospedaliere deliberate dalla Giunta regionale in prorogatio, ritenute illegittime, ha messo mano alla ricognizione richiesta dal tavolo interministeriale e prevede che entro questa settimana gli uffici avranno concluso il lavoro. Se il risultato risulterà esauriente il Tavolo darà il via allo sblocco parziale delle assunzioni e le Aziende potranno espletare i concorsi. ◀



Turnover

Verbale aperto

● È rimasto aperto il verbale della riunione del tavolo "ex Massicci" sul possibile sblocco del turnover del personale delle aziende sanitarie in Piano di rientro. All'esito della verifica in atto si farà un'altra riunione, il verbale sarà chiuso e solo da esso si saprà se lo sblocco sarà concesso e in che misura.

INVESTIMENTI DA PROGRAMMARE A INIZIO LEGISLATURA

Ncd promette due nuovi policlinici

CATANZARO

Sanità e politica a braccetto in questa delicata fase pre elettorale. «Con il nostro piano per la salute nasceranno due policlinici nuovi a Cosenza e Reggio Calabria, un miliardo di euro per cinque anni, con gli investimenti infrastrutturali della Ue, edifici tutti ad energia solare e la medicina computerizzata». Lo afferma il sen. Giovanni Bilardi, vice coordinatore regionale vica-

rio dell'Ncd. «Si tratta di una serie di investimenti da programmare ad inizio legislatura - prosegue Bilardi - affinché si concludano entro il 2019. Insieme a questa grande stagione di opere pubbliche - ha aggiunto Bilardi - il piano D'A-

scola prevede la stabilizzazione del personale precario». Bilardi sottolinea come «né il centrosinistra, né Forza Italia abbiano speso una parola sulla necessità di applicare in Calabria finalmente le leggi 296 e 244: siamo l'unica realtà fuori dal Paese?».

«Mentre noi ci sforziamo di discutere di fatti possibili - dice ancora Bilardi - gli altri prendono in giro i calabresi, con proposte assurde, tese solo a sfruttare il bisogno». ◀



Il sen. Giovanni Bilardi è vice coordinatore regionale vicario dell'Ncd



Personale sanitario in azione. In molti ospedali calabresi i pensionati non sono stati rimpiazzati e i reparti sono in affanno

LA POLEMICA

«Seduta straordinaria per non negare il diritto dei colleghi al lavoro»

La nota di una parte dei consiglieri dell'Ordine degli infermieri apre uno spiraglio sulla vicenda dei 30 neo laureati che rischiano di perdere i concorsi per il "no" del presidente



■ ■ DI **VINCENZO BRUNELLI**

Precisazione di alcuni consiglieri uscenti dell'Ipasvi di Cosenza dopo la protesta di 30 infermieri che hanno ricevuto dal presidente Franca Macrì un secco "no" a una loro immediata iscrizione all'albo per poter partecipare in tempo ad alcuni concorsi nazionali. Si tratta Fausto Sposato (vice presidente), Tullio Falco (segretario), Giuseppe Zaccaria (tesoriere), Adriana Imbrogno e Gigetto Albanito (consiglieri), del collegio Ipasvi di Cosenza. «Gli scriventi - si legge nella nota - nelle qualità sopra elencate, hanno dato piena disponibilità alla convocazione di un consiglio direttivo straordinario, (per solo iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti come sempre accaduto negli anni passati anche in prossimità del rinnovo del consiglio direttivo e del consiglio dei revisori dei conti) al fine di iscriverne i neo laureati così da concedere loro la possibilità di lavorare.

L'iscrizione al collegio Ipasvi sottolineano gli scriventi rappresenta per gli infermieri un passaggio obbligato per poter accedere al mondo del lavoro; non iscrivendoli si negando ai neo laureati la possibilità di lavorare e in particolare di partecipare ad alcuni importanti concorsi nazionali

in scadenza nelle prossime settimane e crediamo che oggi in Italia, ma soprattutto in Regioni come la Calabria, nessuno può avvalersi del di-

ritto di negare il lavoro a chi, dopo anni di studio e i sacrifici economici per conseguire un titolo universitario, ha terminato questo percorso.

Il collegio, in qualità di garante di tutti gli infermieri, ha l'obbligo di tutelare i giovani professionisti e di sanzionare chi ostacola l'inserimento dei giovani all'interno del mondo del lavoro. L'iscrizione dei giovani all'interno del collegio, è un atto dovuto nei confronti della categoria che lo stesso collegio rappresenta e tutela, infatti nell'ultimo consiglio direttivo - 8 ottobre 2014 - si è preso l'impegno - all'unanimità - dell'iscrizione".

Le elezioni per il rinnovo del consiglio sono in corso e termineranno l'11 novembre, poi il nuovo consiglio dovrà eleggere il nuovo presidente e poi dovrà riunirsi in seduta straordinaria per poter iscrivere i 30 infermieri laureati da poche settimane per poter partecipare almeno ai due importanti concorsi nazionali di dicembre.

Per i concorsi di novembre il tempo potrebbe non bastare.

Nei prossimi giorni si attendono risposte da parte del presidente uscente.



■ **CROTONE** Risposta del sindaco al comitato
 La replica di Vallone a Marrelli Hospital
 «La politica non c'entra con la revoca»

ANTONIO ANASTASI a pagina 12

■ **CROTONE** I fautori del polo oncologico: «Si poteva aspettare la decisione del Tar»

Il sindaco: «La politica non c'entra»

Vallone replica al comitato Marrelli Hospital: «La revoca è un fatto amministrativo»

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - «La politica non c'entra nulla. E' solo un fatto amministrativo che auspico possa risolversi al più presto e nelle forme che la normativa prevede». Il sindaco, Peppino Vallone, replica al comitato Marrelli Hospital che - contestando l'ordinanza del Comune che revoca in autotutela il permesso di costruire già rilasciato all'In.Mar. Srl per la realizzazione dell'ala che, in prosecuzione dell'ex clinica Villa Giose, già rilevata dall'imprenditore Massimo Marrelli, dovrebbe divenire centro di radioterapia e radiologia - proponeva una lettura politica della vicenda. «Un'azienda che funziona - affermano in una nota i sostenitori del progetto per il polo oncologico - un centro che eroga sanità seria, che occupa personale, che genera economia, non è sempre ben gradito, perché nella logica della politica tradi-

zionale diventa un "centro di consensi" che potrebbe dare fastidio, disturbare e incrinare gli equilibri, fuori dal controllo dei centri di potere canonici. Meglio non averlo». Vallone, invece, difende l'operato del Comune negando un presunto ostruzionismo a fini politici (è appena il caso di ricordare che il sindaco è del Pd e Marrelli è il marito del-

la presidente facente funzioni della giunta regionale di centrodestra e che tra il primo cittadino di Crotona e Antonella Stasi le polemiche in ordine a tutta una serie di questioni sono state anche aspre). «Questa città e questa provincia, soprattutto alla luce di quanto avvenuto con i profondi tagli operati in materia, hanno fame di sanità e di servizi sanitari - sostiene Vallone -

Se l'offerta è ampia non possiamo che esserne soddisfatti per i nostri cittadini. Ci siamo sempre battuti per difendere i brandelli di servizio sanitario che i tagli indiscriminati hanno lasciato sul territorio e continueremo a farlo. Soprattutto in materia di sanità pubblica senza tralasciare l'importanza di prestazioni specialistiche che possono arrivare dalla sanità privata. Chi decide di investire nel settore privato - rassicura - merita rispetto e sicuramente avrà sempre l'attenzione nostra e della città». Insomma, ben venga la sanità privata purché nel rispetto delle regole.

L'auspicio di Vallone - con riferimento al contenzioso dinanzi al Tar che contrappone Marrelli e un terzo dei comproprietari dell'area su cui erano in corso i lavori ora sospesi che si oppongono all'esecuzione degli interventi - è che «i tecnici di entrambe le parti sappiano trovare le

opportune soluzioni al riguardo nel rispetto della normativa».

Il comitato, però, si chiede «perché il sindaco di Crotona ha ritirato la concessione edilizia se, in effetti, l'opera di costruzione era già iniziata?». Secondo i sostenitori del progetto Marrelli, il primo cittadino avrebbe potuto aspettare la decisione del Tar «imponendo all'imprenditore il ripristino dei luoghi in caso di esito negativo, ma nel frattempo i lavori sarebbero potuti andare avanti senza perdita di tempo prezioso per molti pazienti che tempo a disposizione non ne hanno». Il comitato fa riferimento alla disponibilità in tal senso assicurata dall'imprenditore al dirigente del settore Urbanistica del Comune, Elisabetta Dominianni, che ha comunque emesso l'ordinanza, e al «lavoro immane» che ha consentito di «portare alla luce la più grande necropoli della città (350 tombe), lavoro che nessun ente pubblico aveva mai fatto». Marrelli, invece, ha contribuito con fondi propri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polo oncologico**Martedì 11
incontro
dal notaio
tra Regione
e Campanella**

Nuovo incontro dal notaio tra la Università e la Regione (i due soci fondatori) per decidere le sorti di Fondazione Campanella e del polo oncologico. L'appuntamento è in programma martedì 11 novembre e potrebbe rappresentare uno snodo cruciale sul destino della struttura sempre più in crisi, stretta tra la mancata erogazione di fondi da parte della Regione e la necessità di licenziare 172 dipendenti dopo il trasferimento alla Mater Domini di 11 unità operativa non oncologiche.

Proprio sul fronte occupazionale la situazione resta incandescente: una delegazione di lavoratori ha incontrato venerdì scorso il prefetto Raffaele Cannizzaro, al quale ha strappato l'impegno a convocare entro i primi giorni di questa settimana un tavolo tecnico con la Fondazione, la Regione e il commissario per l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario, Luciano Pezzi. Proprio in queste ore, fra l'altro, i

primi lavoratori destinatari delle lettere di licenziamento hanno avviato le azioni legali contro il provvedimento. L'avv. Francesco Pitaro, infatti, ha notificato un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora con contestuale impugnazione degli atti di licenziamento alla presidente facente funzione della Regione Antonella Stasi, al rettore dell'Università Aldo Quattrone e al presidente della Fondazione Campanella Paolo Falzea. Attraverso l'atto stragiudiziale si invitano il presidente Falzea, entro 15 giorni dal ricevimento dell'atto, a revocare i licenziamenti inviando la relativa documentazione e i soci fondatori a rimuovere i vertici amministrativi che «non hanno osservato le direttive del socio Regione Calabria, e a nominare nuovi vertici in seno alla Fondazione che prendano atto della volontà dei soci e ritirino gli atti di licenziamento consentendo la prosecuzione del rapporto di lavoro». ◀ (g.l.r.)



OGGI

Asp, sciopero del personale

● Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Asp a causa dello sciopero del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale proclamato dal Nursind per oggi. L'Asp annuncia infatti che «nel corso dello sciopero «saranno assicurati adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali, mediante l'erogazione delle prestazioni indispensabili».



CENTRO DI RIFERIMENTO**Chirurgia
delle ernie**

● La struttura complessa di Chirurgia plastica dell'Azienda ospedaliera "Pugliese Ciaccio", diretta da Francesco Abbonante, è stata scelta dalla Società italiana di chirurgia delle ernie e della parete addominale come centro di riferimento regionale. Indette per il 29 novembre la giornata di apertura degli ambulatori per le consulenze sulle patologie erniarie della parete addominale e della regione inguinale.



Il Comune ha revocato il permesso di costruire

Marrelli Hospital, la soluzione c'è

Il sindaco Vallone confida nel lavoro dei tecnici di entrambe le parti

Il sindaco Peppino Vallone risponde al Comitato Marrelli Hospital. Il primo cittadino è stato chiamato in causa dal Comitato («Ci attendiamo risposte dal sindaco Vallone e da coloro che la pensano come lui») in seguito all'ordinanza di revoca del permesso di costruire già rilasciato alla clinica, atto che ha suscitato commenti e polemiche.

Vallone puntualizza: «Per quanto riguarda l'ordinanza relativa al Marrelli Hospital la politica non c'entra nulla. E' solo un fatto amministrativo che auspico possa risolversi al più presto e nelle forme che la normativa prevede».

Il sindaco sa bene come stanno le cose dal punto di vista dei bisogni dei cittadini. «Questa città e questa provincia – spiega Vallone – soprattutto alla luce di quanto avvenuto con i profondi tagli operati in materia, hanno fame di sanità e di servizi sanitari. Se l'offerta è ampia non possiamo che esserne soddisfatti per i nostri cittadini».

Vallone evidentemente non ci sta ad apparire come disinteressato alle vicende della sanità. Tra l'altro, è presidente del Comitato dei sindaci dell'Azienda sanitaria provinciale, ruolo che impone non conoscenza della situazione oltre ad un continuo e non sempre facile rapporto con la direzione dell'Asp. «Ci siamo sempre battuti – ricorda dunque Vallone – per difendere i brandelli di servizio sanitario che i tagli indiscriminati hanno lasciato sul territorio e continueremo a farlo. Soprattutto in materia di sanità pubblica senza tralasciare l'importanza di prestazioni specialistiche che possono arrivare dalla sanità privata. Chi decide di investire nel settore privato merita rispetto e sicuramente avrà sempre l'attenzione nostra e della città».

«Auspico dunque – conclude il sindaco – che i tecnici di entrambe le parti sappiano trovare le opportune soluzioni al riguardo nel rispetto della normativa». ◀

«Fame di sanità»

La risposta al Comitato

● Il sindaco Vallone sa bene che in città è alta la domanda di sanità, soprattutto dopo i tagli imposti all'Asp e all'Ospedale civile dal Piano di rientro. Per questo precisa di non avere alcuna preclusione per gli interventi di imprese private che offrano servizi sanitari ai cittadini. «Se l'offerta è ampia – afferma – non possiamo che esserne soddisfatti per i nostri cittadini».



OSPEDALE DELLA PIANA

La firma può attendere Si allungano i tempi...

Rinviata la sigla sull'assegnazione dei lavori prevista inizialmente ad ottobre
L'assessore Saletta scrive alla Regione per sollecitare gli uffici dell'Asp

■ ■ **DI VIVIANA MINASI**

Altro che la volta buona. È passato un altro mese – ottobre – e di firma sul contratto di assegnazione dei lavori per la realizzazione del nuovo ospedale della Piana neanche l'ombra. I tempi si allungano, senza che ai cittadini vengano fornite certezze sul futuro dell'opera più importante la Piana attende da anni. A settembre sono state chiuse le pratiche relative agli ospedali della Sibaritide e di Vibo, con la firma sul contratto che ha sancito la consegna dei lavori in via ufficiale ai vincitori della gara. La Piana era rimasta fuori per questioni legate alla mancanza della firma sul progetto esecutivo, s'era detto, da parte della ditta che si è aggiudicata i lavori. Una firma che ha prolungato di molto la posa della prima pietra che, stando a quanto appreso nei giorni scorsi, può ancora attendere. Quando a settembre è giunta la firma della consegna dei lavori per gli ospedali della Sibaritide e di Vibo, il consigliere di minoranza Salvatore Boemi durante un'assise ha chiesto al sindaco Giovanni Barone ed all'assessore competente Giuseppe Saletta spiegazioni sul perché la Piana fosse rimasta fuori. «Questione di tempo – ha risposto Saletta – Ho saputo dagli uffici della Regione che saremo chiamati a porre la firma sul contratto ad ottobre». Ottobre è andato via e di firma non se n'è parlato. Sarebbero legati a problemi che riguardano l'Asp i motivi di tale lentezza: a mancare sarebbe infatti la disponibilità a firmare da parte dell'Asp reggina, impegnata a risolvere le beghe sorte dopo la nomina del nuovo direttore genera-

le che ha preso il posto di Francesco Sarica. Regione, impresa vincitrice e Comune attendono dunque l'ok dell'azienda sanitaria provinciale. Intanto l'assessore alla sanità del Comune di Palmi Giuseppe Saletta ha comunicato di aver preso "carta e penna" per sollecitare l'Asp attraverso la Regione, affinché si chiuda al più presto quest'accordo. La gara d'appalto è stata iesperita ad aprile di quest'anno, addirittura dopo il 31 marzo, data entro la quale Scopelliti aveva previsto l'avvio dei lavori; da allora son passati più di cinque mesi, nei quali è regnato il più assoluto silenzio. La gara è stata vinta dalla società catanese "Tecnis" (per un importo complessivo di 126 milioni 174mila 452,11 euro), realtà molto attiva nel settore della realizzazione di grandi opere infrastrutturali; la stessa società di Catania – che da contratto lavorerà perché l'ospedale sia pronto in 1060 giorni) per 10 anni si occuperà della gestione della struttura ospedaliera, essendo stata impostata in questo senso la gara d'appalto. Ma l'attesa si sta prolungando ed a pagarne le conseguenze sono i cittadini, costretti a fare i conti con il pendolarismo sanitario. In una terra in cui la sanità pubblica è carente, ed il pendolarismo sanitario raggiunge percentuali elevate, il bisogno di un centro d'eccellenza è quanto mai vitale, e la notizia che la volontà di far sorgere una struttura proprio qui c'è (o ci sarebbe), è stata come una sorta di manna piovuta dal cielo per i cittadini residenti nella Piana. Attesa e ancora attesa la parola d'ordine in questa Regione "malata" in tutti i sensi, in cui il diritto alla salute è ogni giorno negato, calpestat.



OSPEDALE/2

La minoranza: urge una commissione



La minoranza in Consiglio comunale a Palmi

Una commissione consiliare sulla sanità: più e più volte l'opposizione di centrosinistra ne ha chiesto l'istituzione al Consiglio comunale, ricevendo sempre dei sonori no. È stato il Consigliere Salvatore Boemi a richiederla, la prima volta due anni fa, perché anche il Consiglio vigilasse sull'iter di consegna dei lavori, ma la sua richiesta è stata sempre rigettata. Così come è stato per il Psc, Boemi avrebbe voluto che venisse creata una commissione ad hoc sulla sanità. «Abbiamo l'obbligo di vigilare – ha più volte ripetuto l'ex magistrato dell'antimafia reggina – I cittadini mi chiedono attenzione su questo tema, non possiamo sovrassedere».

Sarà stato per la vicinanza ai colori politici di Provincia e Regione - che probabilmente danno garanzie e rassicurazioni - che la maggioranza e l'esecutivo hanno

sempre respinto la proposta di una commissione consiliare; l'assessore con delega alla sanità, Giuseppe Saletta, ha sempre detto di interessarsene in prima persona, dialogando tanto con gli uffici di palazzo Foti che con quella della Regione. Ma perché una commissione consiliare avrebbe costituito quel *quid pluris*, utile alla causa? Di sicuro non avrebbe impedito eventuali intoppi, ma sarebbe servita per sollecitare gli organi competenti. E invece nulla. Invece Palmi in qualità di Comune che ospiterà la struttura, e la Piana tutta si trovano a dover ancora una volta attendere il momento della firma e della posa della prima pietra, di un'opera vitale. Si attende ancora che i vari attori si mettano d'accordo e si incontrino per siglare la consegna dei lavori, con la speranza che i tempi non si allunghino di molto. *(vi. mi.)*



GIOIA TAURO

Consegnato il premio alla vita della Fondazione Pina Alessio

A riceverlo il direttore della Banca degli occhi del Veneto Diego Ponzin che ha invitato i presenti a riflettere bene sul significato e sull'importanza della donazione degli organi

“Donare...un gesto per la vita” questo il titolo della manifestazione svoltasi il 30 ottobre, nella Sala Fallara a Gioia Tauro. Un'iniziativa organizzata dalla fondazione “Pina Alessio Onlus” per promuovere l'educazione alla cultura della donazione degli organi e ricordare, con un premio, Pina Alessio per il suo esempio. La manifestazione si è aperta con la messa in onda del cortometraggio “E la vita continua” di Pino Quartullo che parla della donazione di organi, ed a seguire l'intervento del presidente della fondazione Giuseppe Alessio che ha raccontato quando, come i protagonisti del film, con la sua famiglia si sono trovati davanti alla scelta di donare gli organi della sorella. Dopo i saluti istituzionali, la responsabile del comitato socio-culturale della fondazione Maria Teresa Bagalà, che ha moderato l'incontro, ha parlato del comitato e gli obiettivi che intende realizzare. Tra questi consegnare anche in futuro il premio a persone o enti distinti per meriti sociali e culturali. Il vescovo Francesco Milito ha sottolineato come momenti difficili legati alla morte di una persona possano far rinascere un'altra vita. Il pastore ha poi parlato dell'importanza di portare avanti iniziative come queste. Per la “Banca degli occhi del Veneto onlus”, vincitrice del premio, c'era il direttore Diego Ponzin, che ha definito i donatori «eroi sociali», ed ha parlato dell'importanza della vista e del trapianto di cornea. Il direttore del centro regionale trapianti Calabria Pellegrino Mancini ha parlato della donazione degli altri organi e si è soffermato sull'aspetto clinico e giuridico della donazione, chiarendo che questa può avvenire solo in caso di cessazione dell'attività cerebrale del paziente. A seguire le testimonianze di alcuni trapiantati. Dopo la presentazione delle medaglie di bronzo che Camera e Senato hanno inviato alla Fondazione Pina Alessio per l'alto valore dell'iniziativa promossa, c'è stata la consegna del premio a Ponzin. Una scultura realizzata dal maestro Cosimo Allera.



PATOLOGIE ERNIA**Ambulatori
aperti**

La struttura complessa di Chirurgia plastica del Pugliese diretta dal dottore Francesco Abbonante, è stata scelta dalla Società Italiana di Chirurgia delle ernie e della parete addominale come suo centro di riferimento regionale. L'apertura degli ambulatori per le consulenze gratuite avverrà sabato 29 novembre dalle ore 9,00 alle ore 12,00.



■ SANITÀ Il candidato presidente della Regione incontrerà la dirigenza medica Centro trasfusionale, Oliverio in visita all'ospedale

IL candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, Mario Oliverio, sarà a Lamezia il 5 novembre alle 9.30 per una visita all'ospedale. Lo ha annunciato Gennarino Masi del comitato "Per Oliverio presidente", per il quale Oliverio «intende avere diretto contatto con le problematiche che gli vengono segnalate, al fine di capire ed individuare mezzi e modi per risolverle. In particolare, rispetto alle recenti e allarmanti notizie sul destino del servizio trasfusionale, Oliverio si era già espresso - ricorda Masi - chiedendo all'attuale commissario per il piano di rientro, Pezzi, di evitare "nelle more dell'insediamento del nuovo presidente della giunta regionale, cioè in un periodo di tempo molto contenuto, l'assunzione di provvedimenti drastici che non abbiano il carattere della assoluta urgenza ed indifferibilità, in forza dei quali viene determinato comunque un nuovo assetto programmatorio della rete assistenziale regionale ospedaliera e non". Il precipitare degli eventi e l'allarme che questo comporta tra gli operatori sanitari e in tutta la cittadinanza - aggiunge Masi - ha indotto Oliverio a programmare con urgenza la visita al nostro ospedale. Sarà per lui l'occasione - conclude - di incontrare dirigenza medica, operatori sanitari, organizzazioni sindacali, sindaco, associazioni e comitati civici cittadini che hanno a cuore le sorti della sanità e di discutere con loro di un futuro migliore della sanità calabrese e del ruolo importante che in questo contesto dovrà avere l'ospedale della terza città della Calabria».

